

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE COMUNALE DI REGGIO CALABRIA, VINCENZO MARRA, SUL FENOMENO

I SUICIDI IN CARCERE SONO IL FALLIMENTO DELLE ISTITUZIONI: CHE COSA SI DEVE FARE

SOLO NEL 2024, AL 19 GIUGNO, SI CONTANO 44 PERSONE CHE - IN STATO DI DETENZIONE - SI SONO TOLTE LA VITA, OSSIA UNA PERSONA OGNI TRE GIORNI. NEL 2023, IL TASSO DI SUICIDIO DELLE DONNE È SUPERIORE RISPETTO AGLI UOMINI

di **VINCENZO MARRA**

L'APPELLO DI ARCOBELLI, ZOCCALI E VESCOIO



ISTITUIRE CABINA DI REGIA PER VALORIZZARE I DOTTORI DI RICERCA DEL PAESE

FEROLETO ANTICO



OGIA

IL CONVEGNO NAZIONALE IN NEONATOLOGIA DELL'ASP DI CZ

L'OPINIONE / SBARRA



OCCORRE RIVOLUZIONARE IL VECCHIO MODELLO SANITARIO

VERSO IL G7 DI SANTA TRADA



L'ON. CANNIZZARO GUIDA IL PRIMO SOPRALLUOGO A GIOIA, VILLA E REGGIO



120 ANNI DELL'AZIENDA MANGIATORELLA: OGGI A STILO UN CONVEGNO



IN CONSIGLIO REGIONALE ISTITUITO IL TAVOLO TECNICO DEL CORECOM PER LA TORRE DIGITALE



SI È INSEDIATA STEFANIA MANCUSO, PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CZ



AL PROF. PASQUALE AMATO IL PREMIO PENTEDATTILO 2024



Borsa di Studio 2024 Futura
Museo dei Bretti e degli Enotri
5 Luglio | ore 17:00
CONSEGNA BORSADI STUDIO AGLI STUDENTI OSPITI DELLE COMUNITÀ EDUCATIVE

IPSE DIXIT **GIUSI PRINCI** Vicepresidente Regione Calabria



Sono voti che danno molta responsabilità e infatti in questo momento sta prevalendo la grande responsabilità di non disattendere la fiducia che gli elettori hanno riposto in me, una responsabilità che cercherò di portare in Europa per dare prospettive di sviluppo e di crescita al nostro territorio. Lavoreremo insieme con il governo regionale, con il presidente Occhiuto, perché abbiamo visto quanto l'Europa sia vicina ai nostri territori. Noi lavoriamo - io ho avuto anche la delega alla Programmazione - con le risorse comunitarie, per cui sarà un'Europa più vicina alle istanze e ai bisogni del nostro territorio. È un bilancio indubbiamente positivo, perché sono stati anni intensi che però mi hanno permesso di lavorare in sinergia con i Dipartimenti, la politica che ha camminato con la macchina amministrativa e ha dato concretezza a tantissime azioni. Abbiamo messo in campo tanto sull'istruzione, tanto sulla cultura, tanto sulla programmazione»

IL RICORDO // DUE ANNI FAMONS. SERAFINO PARISI DIVENTAVA VESCOVO

DA NON PERDERE QUESTO WEEK-END IL CERZETO FOOD FESTIVAL

POLITICHE ABITATIVE, COMUNE DI CZ HA INCONTRATO A TERP CALABRIA

LA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE COMUNALE DI REGGIO CALABRIA, VINCENZO MARRA, SUL FENOMENO

I SUICIDI IN CARCERE SONO IL FALLIMENTO DELLE ISTITUZIONI: CHE COSA SI DEVE FARE

Quando l'avvocato Pasquale Foti, Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria mi ha chiesto di poter dire anch'io qualcosa in merito ad un tema così tanto delicato come quello dei suicidi in carcere, per un attimo, lo ammetto, ho esitato. Non perché non avessi nulla da dire in proposito, anzi. Ma perché credo che si tratti di un argomento talmente tanto complesso da non poter essere condensato in poche battute.

Tuttavia, mi sono domandato quale possa essere il contributo di un amministratore pubblico che prescindendo dai soliti stereotipi e si cali, concretamente, nella realtà carceraria per provare a fornire una chiave che non sia solo di lettura, ma anche d'intervento.

E allora non posso che partire dai dati oggettivi che mi sono stati "sbattuti" in faccia nel momento in cui sono andato a studiarli: solo nel 2024, al 19 giugno, si contano 44 suicidi in carcere. Uno ogni tre giorni. Una persona ogni tre giorni, che si trova in stato di detenzione, decide di togliersi la vita.

Ma se questo può apparire il dato più problematico, vi assicuro che ne ho trovato un altro che mi ha davvero sconvolto: nel 2023 il tasso di suicidi delle donne detenute è sensibilmente superiore, in termini percentuali, a quello degli uomini. Sono quindi andato alla ricerca delle possibili cause di un fenomeno che non accenna a placarsi. Ho letto di marginalità, di patologie psichiatriche pregresse, tossicodipendenza, persone senza fissa dimora. E un particolare: la maggior parte dei suicidi interessa detenuti di nazionalità straniera.

Così, la mia mente è andata subito

di **VINCENZO MARRA**

all'ipotesi secondo cui chi decide di togliersi la vita è probabilmente stanco di una vita carceraria che, nella sua prospettiva, appare molto lunga. Infinita. Anche qui

dovuto rappresentare per loro una opportunità. E invece, suicidandosi a poche miglia dal traguardo ci hanno fatto comprendere come non sentissero dentro di loro nemmeno il germe della speranza.

Non mi addentro su questioni come



sono stato smentito dai fatti: molte delle persone che si sono suicidate erano in attesa di giudizio. Capite? Ancora in attesa di giudizio, dunque innocenti fino a prova contraria. Altri l'hanno fatta finita dopo brevissimi periodi di detenzione, poche settimane o qualche mese. Altri solo una manciata di giorni.

Ma c'è un dato - e qui mi soffermo - che mi ha lasciato un senso di fallimento addosso: sono tanti, troppi i suicidi di chi il carcere è in procinto di lasciarlo o per un residuo breve di pena o per una prevista misura alternativa. Si tratta di persona che dovevano rientrare nella società e farlo dopo un periodo che avrebbe

il sovraffollamento, la costruzione di nuove strutture o il miglioramento di quelle esistenti. Lascio che siano i tecnici e i politici di rango nazionale a farlo. Mi domando, piuttosto, cosa la politica locale, un'amministrazione comunale o regionale possano fare per mitigare, per quanto possibile, un simile trend che non accenna a placarsi.

Ritorno alla speranza: ecco, credo che noi dobbiamo essere in grado di fornire a coloro che entrano in una cella il dono della speranza. Che non può e non deve declinarsi solo nell'idea di una uscita quanto più



segue dalla pagina precedente

• MARRA

possibile anticipata, ma che deve concretizzarsi nel poter garantire a chi finisce in cella tutta l'assistenza morale e materiale possibile.

Non dimentichiamo che gran parte di coloro che affollano le carceri sono persone in attesa di giudizio. Dunque presunti innocenti che, per gravi fatti, sono in uno stato di custodia cautelare in carcere. Qui bisogna già intervenire con percorsi che possano aiutare quelle persone a sostenere il peso dell'attesa del giudizio che, lo sappiamo, a volte può essere estenuante, nonostante gli sforzi profusi dalla magistratura. Ma nel loro caso un'amministrazione locale può, ad esempio, approntare una serie di percorsi e progetti che consentano di alleviare quel senso di disorientamento che vive colui o colei che varca per la prima volta la porta del carcere. Così come può essere per chi ci sta

finendo non per la prima volta.

La carcerazione, non va dimenticato, rappresenta un fallimento in primis per chi la subisce. Nessuno sceglie di essere carcerato, ma ne accetta il rischio. A volte perché sente - sbagliando - di non avere altre opportunità.

Ecco cosa può fare un'amministrazione locale: aiutare concretamente chi lo desidera a poter avere un'alternativa. Una opportunità. Così come coloro che scontano pene definitive.

Non possiamo più lasciare che il tema della "rieducazione" del condannato possa essere delegata alla sola politica nazionale e agli istituti penitenziari. Io ritengo che occorra una politica diffusa di rieducazione, che coinvolga i territori e faccia sentire protagonista la cittadinanza.

Di certo si può e si deve tendere al miglioramento delle condizioni carcerarie. Tuttavia questo richiede tempi lunghi che mal si conciliano

con l'esigenza di celerità che richiede invece un'emergenza come quella dei suicidi. Allora, in attesa che le istituzioni nazionali affrontino di petto la questione, a livello locale non possiamo rimanere fermi, come già stiamo facendo a Reggio Calabria.

Occorre incrementare e migliorare tali percorsi. Se una politica diffusa e delocalizzata di accoglienza, di opportunità, di alternative, inizierà a diffondersi, migliorerà anche la capacità di ascolto e assistenza dei detenuti. A volte basta poco per salvare una vita e dare una seconda opportunità.

Io sono a disposizione e pronto a fornire il mio contributo concreto, poiché sono convinto che, con azioni come quelle poc'anzi enunciate, il numero dei suicidi in carcere potrebbe iniziare a contrarsi già nel breve periodo. ●

[Vincenzo Marra è presidente del Consiglio comunale di Reggio]

A FEROLETO ANTICO IL CONVEGNO NAZIONALE IN NEONATOLOGIA DELL'ASP DI CATANZARO

Da domani e fino al 6 luglio, al Centro Congressi del T-Hotel di Feroleto Antico, si terrà il primo Update in Pediatria, Neonatologia e Fibrosi Cistica, stato curato dal Dipartimento Materno Infantile dell'Asp di Catanzaro.

L'evento, valido per l'Educazione Continua in Medicina - Ecm, si propone di affrontare alcune di queste tematiche per offrire ai partecipanti, attraverso un panel selezionatissimo di esperti e con un sistema didattico interattivo, un aggiornamento di qualità su temi che in questa ottica sono centrali.

Per il Dipartimento materno infantile dell'Azienda, che ha aumentato nel 2023 le prestazioni di oltre il 20%, l'evento scientifico rappresenta un'importante opportunità di confronto con le più importanti realtà pediatriche nazionali, nell'ottica di una crescita continua che deve portare a garantire ai cittadini calabresi i migliori standard assistenziali.

La salute dei bambini, da sempre tema centrale della sanità pubblica, si trova oggi ad affrontare sfide nuove, generate da molteplici fattori. La moderna pediatria si deve confrontare con situazioni acute, spesso infettive e legate

ad agenti microbici evoluti, con condizioni croniche quali le malattie non trasmissibili legate a fattori genetici, nonché con tutta una serie di patologie legate a fattori modificabili quali le abitudini alimentari. Si registra inoltre un significativo incremento epidemiologico dei disturbi dello spettro autistico, che genera una domanda di salute con approccio multidisciplinare. L'aggiornamento scientifico sarà sviluppato da professionisti esperti ed accademici di riconosciuta fama nazionale ed internazionale e coprirà aree che hanno

visto importanti sviluppi recenti che il pediatra deve acquisire e approfondire. Tra questi il ruolo cruciale del microbioma nelle primissime fasi dello sviluppo della salute (anche neuro-evolutiva) del bambino e l'interazione di questo con la nutrizione. Inoltre le novità in tema di epatopatie, dell'uso della tecnologia per immagini, delle patologie croniche complesse, incluse le patologie bronco-polmonari, quelle neurologiche, e la celiachia. Un capitolo specifico sarà dedicato alla fibrosi cistica, che ha visto l'introduzione di terapie innovative che possono cambiare l'evoluzione della patologia e, pertanto, meritano ampio approfondimento e diffusione. ●



ISTITUIRE CABINA DI REGIA PER VALORIZZARE I DOTTORI DI RICERCA DEL PAESE

È necessario mettere su una cabina di regia che valorizzi i dottori di ricerca di questo Paese». È l'appello lanciato da Valerio Arcobelli, dottorando di ricerca all'Università di Bologna in Scienze e Tecnologie della Salute, Stefano Zoccali, dottore di ricerca all'Università 'Magna Graecia' di Catanzaro in Diritto Penale e Lidia Vescio, dottoranda presso l'Università Magna Graecia' di Catanzaro in Diritto Privato.

La riforma del preruolo nelle Università mirava a combattere il precariato e favorire il ricambio generazionale e l'inserimento di nuove figure professionali. Tra le novità principali ci sono il Ricercatore Tenure Track (RTT), con l'abolizione dei Ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (RTD-A e RTD-B), e l'introduzione del contratto di ricerca al posto degli assegni di ricerca, offrendo così un vero contratto con ferie, malattia e diritti pensionistici. Tuttavia, il governo non ha considerato che la difficoltà nell'aprire nuove posizioni è legata alla dotazione dei punti organico di ogni Ateneo, quindi il problema rimane.

Sul contratto di ricerca, è chiaro che la riforma ha fallito sia nel metodo sia nel merito. Il contratto, che avrebbe dovuto sostituire gli assegni di ricerca aboliti, è ancora in discussione in un governo timido e irresponsabile. Questo avviene in un contesto sfavorevole per i ricercatori: il Pnrr, che doveva creare ricchezza, ha generato ulteriore precariato. Ci ritroveremo con un alto livello di formazione ma senza un'offerta adeguata per accogliere tutto que-

sto capitale umano. È inoltre inaccettabile come il titolo di Dottore di Ricerca venga svalutato nelle Pubbliche Amministrazioni. Funzionari altamente qualificati sono bloccati nell'avanzamento di car-

«Il futuro accademico non è garantito per tutti - ha concluso - specialmente dopo il boost economico del Pnrr alle casse degli atenei italiani. È necessario progettare soluzioni innovative che integrino



riera, mentre altri senza grandi titoli di studio progrediscono per logiche anagrafiche. Ad esempio, il Ministero dell'Interno ha indetto selezioni per progressioni economiche con criteri che penalizzano chi ha conseguito un dottorato, assegnando solo 1,5 punti per un titolo che richiede almeno 3 anni di impegno e ricerca.

«Inoltre, riguardo alle professioni tech - ha spiegato Arcobelli - viviamo in un livello di complessità mai visto prima. Le aziende italiane faticano a trovare le competenze necessarie per mantenere ruoli competitivi a livello europeo e internazionale. Tuttavia, il governo non propone linee guida e strumenti utili per far incrociare domanda e offerta. Il governo dovrebbe coordinare le esigenze del Ministero dello Sviluppo Economico e tradurle in linee guida per il Ministero dell'Università e della Ricerca».

le necessità dell'industria e garantiscano un futuro sostenibile».

«La riforma del preruolo al vaglio del Mur in queste settimane - ha detto Zoccali - sembra quasi porre di fronte a questo bivio i giovani Dottori di Ricerca Italiani, che dalla base di una piramide si ritrovano in tanti a dovere lottare, in pieno stile "Hunger Games", per raggiungere la vetta».

«L'Unione Europea ci esorta a investire in ricerca - ha ricordato Vescio - riconoscendo l'importanza cruciale di questo settore per il progresso e l'innovazione. Tuttavia, il governo italiano agisce in direzione opposta, minando il valore del titolo di dottore di ricerca. È difficile immaginare che i giovani laureati possano essere motivati ad intraprendere una carriera nel mondo della ricerca quando il loro titolo viene così drasticamente sminuito». ●

«OCCORRE RIVOLUZIONARE IL VECCHIO MODELLO SANITARIO»

Bisogna mettere intorno ad un tavolo Regioni, istituzioni locali, imprese e sindacati per considerare le criticità maggiori e valutare con attenzione ogni singola risorsa disponibile e quelle ulteriormente attivabili. Occorre rivoluzionare il vecchio modello sanitario focalizzato sulla patologia e disegnarne uno nuovo centrato sulla salute e sulla prevenzione.

Dobbiamo ripensare l'assistenza, puntando allo sviluppo di una rete di servizi mirati, in grado di rispondere ai bisogni specifici delle persone. Sul terreno dei diritti e della tutela della salute delle persone non accetteremo compromessi al ribasso nella prossima legge di bilancio.

Di fronte alle enormi sfide poste dalle grandi transizioni in atto, da quella demografica a quella climatica e a quel-

la tecnologica, bisogna considerare la spesa sociale orientata a soluzioni durevoli come un vero e proprio investimento. Dobbiamo voltare pagina e recuperare il terreno perduto. Vanno sbloccate assunzioni e stabilizzazioni, sviluppare i servizi socio-sanitari, estendere la medicina di prossimità, azzerare le liste di attesa, rilanciare gli investimenti su telemedicina e ricerca, digitalizzare i servizi, ammodernare strumentazioni e plessi ospedalieri, garantire la sicurezza nei posti di lavoro.

Vanno rinnovati i Ccnl per la Sanità pubblica e privata. Va supportata la non autosufficienza, che a livello nazionale coinvolge quasi 4 milioni di persone, non solo anziani. ●

[Luigi Sbarra è segretario nazionale della Cisl]



STRAFACE: AL LAVORO PER RIAPERTURA DEL REPARTO MEDICINA ALL'OSPEDALE CHIDICHIMO DI TREBISACCE

Si sta lavorando per la riapertura del reparto di medicina dell'Ospedale Chidichimo di Trebisacce attraverso il completamento dell'organico e, allo stesso tempo per la realizzazione dell'eli-superficie a supporto prezioso di tutte le esigenze salvavita delle nostre aree, soprattutto interne». È quanto ha reso noto la consigliera regionale Pasqualina Straface, nel corso di un soprall-



luogo al nosocomio di Trebisacce al quale sono intervenuti anche il sindaco Franco Mundo e Francesco Lavio- la, dirigente dell'Azienda Provinciale di Cosenza, addetto alla programmazione ed al controllo.

«Non stiamo lesinando sforzi in questa direzione - ha sottolineato la Straface - tenendo fede a tutti gli impegni che il Presidente Occhiuto ha assunto con i calabresi e che sta portan-

do avanti insieme alla dirigenza dell'Asp, rispetto alla riapertura degli ospedali chiusi, al potenziamento delle loro specifiche funzionalità ed alla capacità di risposta alla domanda territoriale, a garanzia del fondamentale diritto alla salute».

Nel ringraziare il primo cittadino per la disponibilità e la collaborazione confermate, la Straface ha colto, quindi, l'occasione per ribadire la massima sensibilità del Presidente e della Commissione Sanità rispetto alle legittime attese della comunità di Trebisacce e di tutto l'altopiano cosentino. ●

A REGGIO SOPRALLUOGO DI UNA DELEGAZIONE DEL G7



Il deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, ha reso noto di aver accolto a Reggio Calabria «la delegazione del G7 per il sopralluogo propedeutico all'organizzazione generale dell'evento politico-istituzionale più importante della Calabria» che si terrà a Villa San Giovanni il 16 e 17 luglio.

«Lo annunciammo esattamente un anno fa con Antonio Tajani e Roberto Occhiuto. Non ci credeva nessuno...», ha ricordato Cannizzaro, sottolineando come «tra 15 giorni avremo la grande opportunità di ospitare i più grandi del mondo in tema di commercio: Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Usa. Calabria palcoscenico mondiale».

La delegazione, composta da 20 persone, ha fatto tappa al Porto di Gioia Tauro, ad Altafiumara (luogo

che ospiterà il G7) e la Prefettura. Il programma dell'evento, infatti, coinvolgerà anche il Porto di Gioia Tauro, primo porto italiano per traffico merci e l'ottavo in Europa, nonché parte dell'iniziativa "Food



for Gaza", lanciata dal Ministro Tajani per alleviare le sofferenze della popolazione civile a Gaza. Il G7, presieduto da Antonio Tajani, accoglierà i ministri dei Paesi G7 e il vice presidente della Commissione europea e commissario per il commercio, nonché i ministri

dei Paesi terzi invitati e i rappresentanti del mondo imprenditoriale (Business 7) e delle organizzazioni internazionali.

L'obiettivo principale della riunione è quello di rispondere alle tensioni e alle frizioni commerciali che mettono a rischio il commercio globale e la crescita sostenibile e inclusiva e di tutelare la libertà di navigazione e i traffici marittimi commerciali a fronte delle crisi regionali, dal Mar Rosso all'Indopacifico.

Per questo, la Presidenza italiana ha scelto quattro tematiche che costituiscono le principali sfide sulle quali si deve misurare il commercio internazionale: rafforzamento del sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc); parità di condizioni nell'accesso ai mercati terzi; commercio e sostenibilità ambientale; resilienza e sicurezza economica. ●

A STILO UN CONVEGNO PER I 120 ANNI DELLA MANGIATORELLA



Questa mattina, a Stilo, alle 11, si terrà il convegno dedicato alle imprese e alle aree interne, dal titolo Fare impresa in aree fragili: Limiti, soluzioni e strumenti.

L'evento è stato organizzato in occasione dei 120 dell'azienda Mangiatorella, e sarà un confronto a più voci tra i rappresentanti di Fattoria della Piana (RC), Rubbettino Editore (CZ), D. Lazzaroni & C. Spa (TE), Catasta Pollino (CS), Olearia San Giorgio (RC), Vigneto Immacolata Pedace (CS). Sono previsti gli interventi di Amedeo Lepore, professore ordinario di Storia Economica all'Università Luigi Vanvitelli di Napoli e membro del CdA di Svimmez, il presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara, gli assessori regionali Rosario Vari (Sviluppo Economico) e Gianluca Gallo (Agricoltura). A moderare il dibattito, il giornalista de Il Sole24Ore



Nino Amadore. Al termine dell'incontro, la visita guidata all'interno delle linee di produzione dello stabilimento.

Il generale garibaldino calabrese Achille Fazzari nel 1904 ebbe l'idea di imbottigliarla dopo esserne stato guarito da alcuni disturbi che lo affliggevano.

Il generale Fazzari realizzò una sala d'imbottigliamento in un antico edificio nei pressi della sorgente e negli anni seguenti, grazie alle sue ottime relazioni, riuscì a far conoscere e apprezzare le virtù dell'acqua minerale a molti personaggi illustri.

Nel 1926 la Sic di Milano acquisì l'enorme patrimonio boschivo che custodiva e circondava la fonte, circa 7.000 ettari comprendenti anche lo splendido territorio della Ferdinandeia, nelle Serre calabresi, e nel 1958 costituì la Società per Azioni Fonte della Mangiatorel-

la, ottenendo dal Ministero della Sanità il riconoscimento e l'autorizzazione all'imbottigliamento dell'acqua.

Nel 1968 la Sic trasferì l'intero pacchetto azionario della società, e i nuovi azionisti realizzarono uno stabilimento per l'imbottigliamento in vetro di Mangiatorella, avviandone la commercializzazione proprio quando in Italia iniziava ad aumentare il consumo di acqua minerale, fino a quel momento caratterizzato per lo più da finalità terapeutiche.

Dagli anni '80 in poi Acqua Mangiatorella e le sue doti benefiche sono state via via sempre più apprezzate, e l'azienda è cresciuta esponenzialmente, anche per merito dall'impegno e della competenza degli imprenditori calabresi che ancora oggi la guidano.

Lo scorso 25 maggio, nell'azienda di Stilo, si è svolta una festa per celebrare questo traguardo «con i nostri dipendenti e collaboratori, la vera forza della nostra azienda, ha un grande valore per noi», ha scritto l'azienda su LinkedIn. ●

DUE ANNI FA MONS. SERAFINO PARISI DIVENTAVA VESCOVO

Sono trascorsi due anni da quando Papa Francesco ha scelto Mons. Serafino Parisi come Vescovo della nostra Chiesa di Lamezia Terme e questo giorno, anniversario della sua consecrazione episcopale, è per tutti noi Sacerdoti, Diaconi Seminaristi, Religiose, Religiosi e Popolo santo di Dio una rinnovata occasione per far giungere a Sua Ecc.za Rev.ma fervidi auguri di santità, salute, forza nelle prove, serenità e gioia del cuore.

Ci uniamo a lui nella preghiera, nella lode e nel rendimento di grazie al Signore, Pastore dei pastori, per il dono della pienezza del sacerdozio e gli esprimiamo la nostra sincera gratitudine, stima e affetto filiale. Auguriamo al nostro vescovo che, sostenuto e guidato dallo Spirito Santo, possa con la preparazione, la dedizione e la passione che hanno contraddistinto il suo ministero

di **DON ISIDORO DI CELLO**

e il suo servizio pastorale in questo tempo, proseguire ed accompa-



gnare la nostra Chiesa Lametina ed indicare a tutti e a ciascuno la strada che dobbiamo seguire che è Gesù Cristo crocifisso e risorto. Questa testimonianza, come ci ha ricordato il Vescovo nella Festa dei

SS. Patroni Pietro e Paolo diventa l'unica parola che il mondo comprende e attende da noi.

Il desiderio di ogni cristiano non può non essere quello, in un autentico cammino di conversione, di impegnare tutte le forze e le energie per testimoniare l'amore del Signore nel mondo e nella storia ed essere uomini e donne di comunione, non con la nostra forza ma con la forza che ci viene dalla fede; uomini e donne corresponsabili nella carità fraterna per la crescita di tutti e così essere sale e luce nel tessuto ecclesiale e sociale.

Il dono della sapienza del cuore accompagni sempre il nostro Vescovo perchè possa indicarci il sentiero della comunione.

Il Signore sia la sua forza, il suo conforto, la sua luce. Tanti affettuosi auguri, Eccellenza! Ad Multos Annos! ●

[Don Isidoro Di Cello è vicario Episcopale]

MIMMO LUCANO OGGI A CATANZARO

Oggi Mimmo Lucano, sindaco di Riace ed europarlamentare, sarà a Catanzaro, alle 17, per visitare la mostra fotografica Nega di Nino Bartuccio, attualmente allestita nello spazio "Coriolano Papparazzo" al civico 189 di Corso Mazzini.

L'esposizione rientra nell'ambito della rassegna Le grandi mostra di fotografia dell'umano, organizzata dalla Cine Sud di Francesco Mazza e patrocinata dall'Amministrazione comunale del capoluogo.

Lucano sarà a Catanzaro su iniziativa del presidente del Consiglio comunale, Gianmichele Bosco, che ha commentato affermando che «l'invito a Lucano è sembrato del tutto naturale, visto il ta-

glio dato alla rassegna dagli organizzatori e che Palazzo De Nobili ha condiviso sin da subito concedendole il suo patrocinio».



«Un taglio che è sicuramente anche nelle corde di Mimmo - ha concluso - che in tutta la sua vita ha sempre guardato all'elemento "umano" dal punto di vista degli ultimi, dei più deboli, delle vittime di ogni ingiustizia e di ogni guerra, spendendosi concretamente per la difesa dei loro diritti. Un messaggio che si sovrappone perfettamente a quello che lancia la rassegna invitando ciascuno a mettere da parte fretta e frenesie per fermarsi a riflettere per cercare di costruire una coscienza nuova». ●

POLITICHE ABITATIVE, COMUNE DI CATANZARO INCONTRA ATERP CALABRIA



Si è fatta una ricognizione sulle politiche abitative pubbliche nel Capoluogo di Regione, nel corso dell'incontro tra il commissario straordinario di Aterp Calabria, Grazia Maria Carmela Iannini, e il sindaco Nicola Fiorita, accompagnato dal consigliere regionale Antonello Talerico.

Sono state affrontate alcune problematiche di natura amministrativa come la riscossione del tributo Imu da parte del Comune che costituisce un rilevante ostacolo finanziario per Aterp Calabria e che compromette la possibilità di utilizzare importanti risorse per interventi manutentivi ordinari e straordinari proprio nei confronti dei Comuni. La problematica, di rilievo nazionale, è al centro del dibattito e di iniziative parlamentari anche attraverso l'impegno di Federcasa, con l'intento di cancellare totalmente il gravame tributario in capo agli enti specializzati di edilizia residenziale pubblica, stante il valore e la destinazione "sociale" del patrimonio edilizio pubblico gestito dalle Aziende Casa; nel frattempo, l'azione intra-

presa da Aterp è finalizzata ad ottenere sgravi/ricalcoli del tributo allargando la platea delle esenzioni a cominciare dal pagamento del tributo in presenza di occupazioni abusive. Le due Amministrazioni, in sede tecnica, approfondiranno la tematica per gestire il procedimento amministrativo nel quadro di un rafforzamento della collaborazione istituzionale.

Nel corso del colloquio sono state affrontate particolari problematiche legate a provvedimenti urgenti di emergenza alloggiativa, in corso di soluzione definitiva e si è riconosciuta la necessità di un forte contrasto alle occupazioni abusive ed è stata ribadita la comune volontà di coinvolgere tutte le Istituzioni per innalzare la qualità e l'efficienza dei servizi negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica nella Città di Catanzaro con una particolare attenzione ai quartieri maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali.

A tal proposito, è stato espresso vivo compiacimento per la concessione definitiva, con apposito decreto, del finanziamento di oltre 4 milioni di euro, ottenuto da Aterp

Calabria attraverso il Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (Pnea), e che riguarderanno interventi nella zona di viale Isonzo, a cui si aggiungeranno successivamente altre consistenti risorse sempre per la zona sud di Catanzaro.

«La collaborazione con il Comune di Catanzaro ha trovato, anche oggi, una positiva conferma - ha dichiarato il commissario straordinario di Aterp al termine dell'incontro - e avrà ulteriori momenti di sviluppo con il coinvolgimento delle strutture amministrative e tecniche delle due Amministrazioni».

Il sindaco Fiorita, dal canto suo, ha evidenziato «la disponibilità istituzionale di Aterp Calabria con la quale si è quotidianamente in contatto per la soluzione di problematiche non sempre facili e che richiedono, assai spesso, il concorso di altre Istituzioni. Anche per questo i miei sforzi sono stati, fin dal mio insediamento, indirizzati al rafforzamento di intese interistituzionali come strumento indispensabile e permanente per la soluzione dei problemi riguardanti i quartieri di edilizia residenziale pubblica nella nostra Città». ●

STEFANIA MANCUSO È LA NUOVA PRESIDENTE DELL'ABA DI CATANZARO

Si è insediata la nuova presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Stefania Mancuso. Nominata dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, Mancuso guiderà per il prossimo triennio il Consiglio di Amministrazione dell'istituzione di Alta Formazione del capoluogo di regione.

Con una breve cerimonia alla presenza di alcuni rappresentanti dei docenti e del personale tecnico dell'Aba e accolta dal direttore Virgilio Piccari, Stefania Mancuso ha dato il via al suo mandato sottolineando di essere «felice di questo incarico che mi riempie di responsabilità. Nel prossimo triennio, il mio impegno sarà orientato a far sì che le linee già definite dalla direzione possano concretizzarsi in aggiunta alle nuove progettazioni che andremo a realizzare. Oggi, la formazione in Italia ha bisogno di essere attrattiva, perché sempre più leggiamo dai dati statistici di studenti che non proseguono negli studi post diploma. Per questo credo che debba essere un nostro obiettivo il far diventare sempre più attrattivo un territorio come la Calabria».

«Un altro obiettivo, poi - ha continuato - è quello di continuare a mantenere la grande notorietà che questa Accademia ha da quando è stata fondata e posizionarla sempre più in alto a livello regionale, nazionale e internazionale: questa è una sfida che oggi si impone per le dinamiche di mobilità gli studenti e dei docenti. Anche su questo aspetto, quindi, credo che dovremo lavorare molto per realizzare tutti i progetti che possano creare sistemi e reti. Dovremo,

poi, provare anche a mettere in atto delle strategie di formazione che possano mantenere gli studenti qui in Calabria, per evitare la migrazione formativa che caratterizza anche il nostro territorio».

Nata a Lamezia Terme, Stefania Mancuso si è laureata in Lettere Classiche all'Università della Calabria e ha poi conseguito una specializzazione in Archeologia all'Università di Pisa.



Ha conseguito un dottorato di ricerca in Historia del Arte y Territorio all'Escuela Internacional de Doctorado dell'Uned di Madrid (Spagna). È docente a contratto all'Università della Calabria, dove insegna "Archeologia Classica e Didattica

del Parco e del Museo" e "Archeologia della Magna Grecia e sua valorizzazione", e allo Iulm di Milano, dove insegna "Contemporaneità dell'antico". Ha un'ampia esperienza nella valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

Nel dare il benvenuto alla presidente Mancuso a nome suo e di tutta l'Accademia, Piccari ha inteso innanzitutto porre l'accento proprio sul curriculum professionale della presidente: «Sono particolarmente grato al nostro ministro per avere inteso destinare a questo straordinario ruolo la professoressa Stefania Mancuso, persona di profonda cultura, le cui competenze specifiche e la cui competenza saranno un importante valore aggiunto per la nostra istituzione. Sono certo e convinto che questa nuova collaborazione porterà nuovi prodotti, nuovi "profumi"».

«La nostra istituzione è stata riconosciuta, nei mesi scorsi - ha ricordato - come vincitrice di un progetto a

valere sui fondi del Pnrr per l'internazionalizzazione con cui abbiamo avviato la collaborazione con altre undici istituzioni nazionali omologhe alla nostra. L'idea è quella di creare, attraverso la sinergia e il contributo importante che la presidente saprà portare, ancora più contatti, più collegamenti. Noi abbiamo un dovere: offrire ai nostri studenti, attraverso la qualità della formazione, l'opportunità di immaginare un futuro che si sviluppi nel proprio territorio».

Milena Cerzoso, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio, augurando alla neo presidente Mancuso buon lavoro, ha auspicato «una sempre più proficua collaborazione tra le nostre Accademie per lo sviluppo della Cultura artistica della nostra terra e per l'individuazione di strategie condivise che creino sempre maggiori opportunità per i nostri studenti».

«La professoressa Mancuso - ha evidenziato - è una professionista di alto spessore culturale e di grande esperienza anche in ambito formativo e sono certa che saprà dare il suo importante impulso, insieme al Direttore Professore Architetto Virgilio Piccari, all'Accademia catanzarese contribuendo certamente alla sua crescita in ambito nazionale ed internazionale».

«Con quella di Catanzaro, l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria - ha proseguito - ha un antico rapporto di collaborazione, fortificato ultimamente anche dall'approvazione del progetto Performing, selezionato tra i vincitori del bando per la concessione di finanziamenti destinati alla internazionalizzazione degli Istituti di Istruzione Superiore Artistica e Musicale (Afam) nell'ambito del Pnrr, di cui l'Accademia di Catanzaro è capofila e l'Accademia di Reggio Calabria partner». ●

A GIANCARLO GIANNINI IL PREMIO CASSANO CULTURA



Èa Giancarlo Giannini, mostro sacro del cinema italiano, che è stato assegnato il Premio Cassano Cultura, un riconoscimento promosso dall'Amministrazione comunale cassanese, in collaborazione con la Creativa del direttore artistico Andrea Solano (a cui è stata affidata anche la direzione del Premio Cassano Cultura) e la Pro Loco Magna Graecia. L'evento, che si è tenuto nella splendida cornice di Piazza Sant'Eusebio di fronte alla Basilica Minore Cattedrale di Cassano centro, è stato presentato dalla giornalista Serenella Chiodi. Presenti la giunta comunale al gran completo con in testa il sindaco Gianni Papasso e il presidente del consiglio Lino Notaristefano, la Polizia Locale con il vicecomandante Marcello Papasso, oltre a tantissimi cittadini arrivati per omaggiare e consacrare la cultura e il personaggio di Giancarlo Giannini.

L'iniziativa ha vista la partecipazione musicale di Marco Zurzolo e il coordinamento tecnico di Libo-

rio Salerno. Dopo i saluti istituzionali affidati all'assessora alla Cultura, Annamaria Bianchi, è andata in scena una intervista-spettacolo sul percorso artistico del maestro Giannini.

Sono stati proiettati alcuni spezzoni dei suoi film importanti e i momenti significativi della sua carriera artistica. Giannini, dal canto suo, ha raccontato ai presenti di vivere secondo la massima Socratica del "so di non sapere" perché l'attore non deve sentirsi mai arrivato ma, anzi, deve rimanere sempre umile, avere sempre voglia di scoprire cose nuove e sperimentare.

«Il compito dell'attore - ha ribadito - deve essere quello di raccontare la semplicità, lo stupore, ragionando secondo il fanciullino di Pascoliana memoria che permette di scoprire l'intima essenza del mondo facendosi continuamente domande».

Dopo l'intervista Giannini ha letto poesie e monologhi che hanno reso ancora più suggestivo lo scorcio del borgo antico di Cassa-

no centro. A consegnargli subito dopo il premio sono stati l'assessora Bianchi, il sindaco Papasso e il direttore artistico Solano.

«Siamo nel cuore pulsante di Cassano centro - hanno commentato il sindaco Papasso e l'assessore Bianchi nei loro interventi - un territorio meraviglioso che si trova al centro dell'abbraccio tra il massiccio del Pollino e il mare di Sibari e che non è solo, come la definiscono in tanti, una "città cantiere". Sono in corso decine di cantieri che porteranno nei prossimi mesi tante nuove opere pubbliche ma la nostra amministrazione comunale non ha mai trascurato altri aspetti come l'accoglienza, il sociale, l'intrattenimento e, soprattutto, la cultura».

«Qui la Grecia è diventata "Magna" - hanno concluso - e noi siamo qui per prendere figuratamente la mano dei nostri antenati e valorizzare il nostro territorio. Lo stiamo facendo e questo premio, che abbiamo intenzione di storicizzare, ne è un chiaro esempio». ●

LA FIDAPA BPW DI MELITO PORTO SALVO CELEBRA L'ARTE DEL MAESTRO ORAFO MICHELE AFFIDATO

Lo scorso 28 giugno, la Fida-pa Bpw di Melito Porto Salvo, ha incontrato, al Centro Polifunzionale "Paolo Flachi" di Melito, il Maestro orafo Michele Affidato.

Un evento ideato e curato da Giulia Carerj che, come ha spiegato la presidente Annarita Foti, nel celebrare l'arte, ha esaltato il territorio, la tradizione, la storia, la cultura, la società, la valorizzazione delle eccellenze, di cui questa terra è generosa. Un'associazione di donne da sempre attiva sul territorio, operando una sensibilizzazione verso tutto ciò che è arte, cultura e lavoro, non poteva di certo esimersi di occuparsi anche di questo aspetto della bellezza e dell'arte.

Dopo i saluti del vicesindaco del Comune di Melito di Porto Salvo, Daniela Demetrio, la conduzione



dell'evento è stata di Tosca Pizzi, talento artistico della Bpw di Melito.

Il Maestro Michele Affidato ha incantato la nutrita platea con la sua storia e le sue preziose creazioni indossate dalle nostre socie che

hanno sfilato con gli abiti di Madame Chic. Trucco e parrucco sono stati, invece, curati rispettivamente dall'Istituto di Bellezza di Francesca Santoro e da Carmen Vitale. Ha concluso l'evento l'esibizione della cantante Maria Gurnari. ●

GLI EVENTI DI LUGLIO AL PARCO ARCHEOLOGICO GRISO LABOCCETTA DI REGGIO

Proseguono, a Reggio, gli eventi culturali nell'area archeologica sacra "Griso Labocchetta", bene della Città Metropolitana gestito dall'Associazione Ulysses. Domani, alle 17.30, sarà la volta di "Invito alla danza" e l'approfondimento sul testo "Baby Mine. La danza delle emozioni", scritto da Mariarosca Verduci. Un evento a cura dell'Asd Centro studi Danza di Gabriella Cutrupi con l'introduzione affidata alla professoressa Ines Calafati, alla presenza del maestro Pietro Gorgone, direttore

della Compagnia Balletto di Sicilia. Alle 18.30 è prevista l'esibizione del corso "Formazione inclusione" per il progetto regionale a cura dell'Asi di Reggio Calabria e le coreografie del maestro Giovanni Battista Gangemi. Venerdì 5 luglio, invece, per la Rassegna libri al Parco, alle 19, è in programma la presentazione del libro Un nuovo Sud di Giuseppe Gangemi, edito da Città del Sole. All'introduzione dell'editore Franco Arcidiaco seguiranno le relazioni di Gianfranco Cordi e Domenico Rosaci. ●

Area Sacra Griso Labocchetta	
<p>RASSEGNA "LIBRI AL PARCO" Presentazione, a cura della Libreria Amadeo, del libro "Una luce abbondante" di Sonia Serazzi, Editore Rubettino. Dialogo con l'autrice Eleonora Scivo e Romina Arena. Il libro racconta di biglietti di auguri chiusi in passoline nei ricetti, di corpi difettosi da allomere controvento, e di fallimento che sono captiomboli regali in mezza all'azzurro delle onde.</p>	<p>ORE 18:30 MARTEDÌ 2</p>
<p>INVITO ALLA DANZA Presentazione del libro "Baby Mine. La danza delle emozioni" di Mariarosca Verduci. A cura dell'ASD Centro Studi Danza di Gabriella Cutrupi. Introduce prof. Ines Calafati. Presenta M. Pietro Gorgone Direttore Compagnia Balletto di Sicilia. ORE 18:30 ESIBIZIONE DI DANZA nel Corso "Formazione inclusione" per il progetto Regionale a cura dell'ASI di Reggio Calabria, coreografie del M. Giovanni Battista Gangemi</p>	<p>ORE 17:30 MERCOLEDÌ 3</p>
<p>RASSEGNA "LIBRI AL PARCO" Presentazione, a cura dell'editore, del libro "Un nuovo Sud" di Giuseppe Gangemi. Editore Città del Sole. Introduce Franco Arcidiaco. Relatori: Gianfranco Cordi e Domenico Rosaci. Sarà presente l'Autore. A volte viene la voglia di andarsene da qui, dai luoghi dove sei nato e vivi... Altre volte ti senti forte e bello come un dio greco, niente ti può fermare... E pensi l'altra Calabria.</p>	<p>ORE 19:00 VENERDÌ 5</p>
<p>RASSEGNA "LIBRI AL PARCO" Presentazione del libro "Il Gigante Sansone Barbalunga e il misterioso Piccolo Popolo" di Serena Palermi, Edizioni Apollonazze. Illustrazioni a cura di Federica e Letizia Veneziano. Traduzione in Calabria di Sabrina Nuzera. È una Fida per tutti, ambientata nel cuore del Parco nazionale dell'Aspromonte, divenuto nel 2023 Cooperazione Mondiale della Rete Globale dei Geoparchi Unesco.</p>	<p>ORE 18:00 GIOVEDÌ 18</p>
<p>RAPPRESENTAZIONE TEATRALE "Come le onde del mare. Valori e passioni di eroine mitiche". A cura del Gruppo Teatrale Armonia in collaborazione col circolo Rhagnum Iulii. Libro adattamento da Eschilo, Supplici, Sofocle, Antigone, Euripide Medea, Alceste, Le tracciane, Aristofane. Libretto: Autrice dei testi Flaminia Minelli; voci recitanti Ludovica Dellino, Tania Calafiore e Giuseppe Licordati; commento musicale Giuseppe Licordati</p>	<p>ORE 21:00 GIOVEDÌ 18</p>
<p>MUSICA AL PARCO Esibizione del gruppo THE BEAT SHOP "Un tramonto anni '60" con la musica dei Beatles. Chitarra e voce Tiziano Franco e Gino Pirazzo. Basso e voce Fabrizio Bortolami, Datteria Michele Franco</p>	<p>VENERDÌ 19</p>
<p>"L'INCANTO" canti mito e immagini del mare Nostrum con Fulvio Cama, Francesco Turato, Serena Palermi, Maria Cavula. Con la partecipazione di Domenico Coletta. Gratifica la prenotazione</p>	<p>ORE 20:30 SABATO 20</p>

AL PROF. PASQUALE AMATO IL PREMIO PENTEDATTILO 2024

Prestigioso riconoscimento per il prof. Pasquale Amato, che è stato insignito del Premio Pentedattilo 2024 - La storia verso il futuro, promosso dal Rotary Club di Melito Porto Salvo RC Area Greca Capo Sud, guidato dal presidente Arturo Walter Scerbo.

La cerimonia si è svolta, nei giorni scorsi, nella Casina dei Mille di Melito Porto Salvo. La Commissione, presieduta da Glauco D'Agostino, presidente del Premio, assieme ad Amato, docente di Storia Contemporanea all'Università per Stranieri "Dante Alighieri", è stato premiato padre Nilo, al secolo Giorgio Barone Adesi, già professore di diritto romano e diritto bizantino all'Università Magna Graecia di Catanzaro e monaco cristiano-ortodosso.

Emozione è stata espressa dal prof. Amato, che ha ringraziato il presidente Scerbo e il presidente D'Agostino per il riconoscimento, «in sintonia con la mia vita intensa dedicata alla Storia come scienza che ha il compito di interpretare le vicende del mondo, da quelle del luogo dell'anima a quelle dei luo-



ghi più lontani. Affiancata ad una militanza civica attiva e mai chiusa dentro la comoda torre d'avorio di una opportunistica e ipocrita neutralità».

«Ho particolarmente apprezzato due aspetti - ha detto il prof. Amato - il nome riferito alla magica montagna dalle 5 dita, che ci porta dentro le viscere più profonde della nostra storia plurimillennaria evocando dense emozioni; la motivazione scritta dal Presidente D'Agostino, che riconosce il ruolo straordinario della Storia:

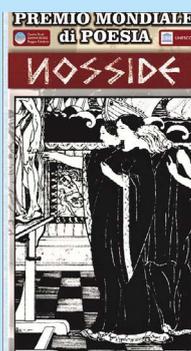
«L'interpretazione del futuro che vivremo è figlia della conoscenza della storia umana e questo contribuisce a chiarire i punti fermi e le incidentalità, le determinanti e le complementarità. Serve il confronto tra modi di pensare diversi in ragione delle radici culturali da cui si proviene e delle aspirazioni cui si tende».

«Mi ha fatto infine piacere di essere affiancato a Padre Nilo Neotherestino, figura di alto profilo intellettuale e culturale che da sempre gode della mia stima», ha concluso. ●

PROROGATA AL 10 LUGLIO L'ISCRIZIONE AL 39ESIMO PREMIO NOSSIDE

Ci si può iscrivere fino al 10 luglio alla 39esima edizione del Premio Nosside.

«Venendo incontro alle sollecitazioni provenienti da varie parti del mondo, il Comitato Organizzatore ha deciso di prorogare sino alla mezzanotte del 10 luglio - nei differenti fusi orari - le iscrizioni al 39° Premio Mondiale di Poesia Nosside 2024», ha detto il presidente del Premio, Pasquale Amato, rinnovando «i ringraziamenti a poetesse e poeti per la rinnovata diffusa fiducia al nostro Progetto».



XXXIX PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE 2024

PROROGATA AL 10 LUGLIO
 LA SCADENZA DELLE ISCRIZIONI

...
 THE DEADLINE EXTENDED TO JULY 10

...
 PROROGADO EL PLAZO DE LAS
 INSCRIPCIONES AL 10 DE JULIO

...
 PRORROGAÇÃO DAS INSCRIÇÕES ATÉ
 10 DE JULHO

...
 PROROGATION DES INSCRIPTIONS
 JUSQU'AU 10 JUILLET

www.nosside.org
nossidemondiale@gmail.com

SUCCESSO A SIDERNO PER LA DUE GIORNI SUGLI "AMALFITANI IN CALABRIA"

di **ARISTIDE BAVA**

Notevole successo per la due giorni organizzata sotto il tema Amalfitani in Calabria. Scambi, legami, presenze dal Circolo di studi storici "Le Calabrie" con il patrocinio dalla Città di Siderno e del Centro di Cultura e Storia Amalfitana che si è tenuta sabato e domenica presso il Cinema Teatro Nuovo di Siderno.

L'incontro culturale, sabato, è subito entrato nel vivo sul ruolo che hanno avuto già nell'Ottocento gli Amalfitani nella società e nell'economia della Calabria e, soprattutto della Locride con il saluto inaugurale dell'assessore alla cultura Francesca Lopresti. La stessa si è soffermata anche sull'influenza che gli Amalfitani hanno avuto a Siderno dove la loro permanenza non solo è stata foriera di economia ma è stata talmente forte che molte famiglie si sono radicate sul territorio. Un discorso ampliato, poi, da Marilisa Morrone, presidente del Circolo di studi storici "Le Calabrie" che, con dovizia di particolari è "entrata" nella storia degli amalfitani a conferma non solo dell'indiscusso valore scientifico del convegno, ma anche mettendo a fuoco e rinsaldando ulteriormente il legame storico e ideale tra Amalfi e, appunto, Siderno.

Obiettivo del convegno d'altra parte era quello di focalizzare le linee di un fenomeno che ha interessato la Calabria, e particolarmente il territorio della Locride, dal medioevo fino all'età contemporanea coinvolgendo gli aspetti più salienti della vita economica e sociale e culturale ed evidenziando che la presenza degli Amalfitani si è concretizzata in tanti periodi con comunità che sono state capaci di dominare il traffico commerciale. Aspetti che si sono estesi

anche ad altri ambiti come quelli culturali, religiosi, artistici. Nella prima giornata, con una sessione dedicata al medioevo è stata particolarmente interessante la rela-

zione di Vera Van Falkenhausen, docente dell'Università Tor Vergata di Roma che si è dichiarata scherzosamente l'unica persona, presente in sala, a non avere sangue ne amalfitano, ne calabrese, a causa della sue origini straniere, e, quindi, certamente al di sopra delle parti.



zione di Vera Van Falkenhausen, docente dell'Università Tor Vergata di Roma che si è dichiarata scherzosamente l'unica persona, presente in sala, a non avere sangue ne amalfitano, ne calabrese, a causa della sue origini straniere, e, quindi, certamente al di sopra delle parti.

Battuta a parte la prof.ssa Falkenhausen ha sviluppato una corposa relazione sul ruolo degli Amalfitani in Calabria nell'epoca bizantina e normanna. Quindi ha lasciato spazio a Giuseppe Caridi dell'Università di Messina che ha ampliato il discorso soffermandosi sulla Calabria nel periodo da-

to su Amalfi e la Calabria dall'alto medioevo all'età moderna. Poi Antonio Macchione si è soffermato sulla storia del matrimonio tra Franceschiello Brancia ed Elisa Ruffo.

La conclusione della prima sessione è stata affidata a Marilisa Morrone. Poi la prima giornata si è conclusa, dopo la pausa pranzo, con la visita guidata ai luoghi degli Amalfitani a Siderno Marina e con un'escursione a Siderno Superiore. Domenica mattina il convegno è continuato con una seconda sessione di lavori che ha registrato la

segue dalla pagina precedente

• BAVA

trattazione del periodo che va dal XVI al XX secolo. Significativi anche gli interventi di questa seconda giornata con lo storico Aurelio Musi dell'Università di Salerno che doveva trattare gli scambi e la dipendenza amalfitana in Calabria dal Cinquecento al Seicento, di Antonio Amatruda del Centro di cultura e studi amalfitani (periodo dall'800 al Novecento), del ricercatore Antonio Gargano, dello storico locale Domenico Romeo, depu-

tato di Storia Patria per la Calabria che ha affrontato una tematica più strettamente locale parlando delle famiglie amalfitane a Siderno. Ed ancora di Gianfranco Solferino che si è soffermato sui riflessi dei commerci e degli scambi culturali nell'arte e nella tradizione. L'ultimo intervento prima delle conclusioni è stato di Pasquale Blefari, esponente del Circolo di studi storici "Le Calabrie" che si è soffermato sul ruolo degli Amalfitani nella società e nell'economia di Bovalino, altra cittadina della

Locride fortemente interessata da presenze campane.

Uno degli aspetti più interessanti della due giorni è stato anche l'allestimento di una mostra, nel foyer del Cinema Teatro, con l'esposizione di documenti, ricordi e oggetti d'arte delle collezioni private di proprietà delle famiglie amalfitane radicate in Calabria. La mostra ha suscitato un interesse notevole, al pari del convegno che ha avuto un notevole successo. ●

AD AGOSTO LA DECIMA EDIZIONE DI BACCHANALIA

Il 16 e 17 agosto, a Tiriolo, si terrà la decima edizione di Bacchanalia, il Festival ispirato ai riti misterici in onore di Bacco, il dio del vino e delle danze sfrenate realizzata dalla Pro Loco Tiriolo "Terra dei Feaci", dall'Associazione Culturale Musicale "Chiave di Sol" - responsabile della direzione artistica dell'evento - e dall'Associazione Culturale "Teura". "Bacchanalia, 2200 anni dopo", dunque, tornerà ad offrire l'imperdibile viaggio tra cultura, musica, enogastronomia e percorsi turistici e naturalistici alla scoperta del territorio.

Quello del 2024 sarà un compleanno speciale e, per l'occasione, gli organizzatori hanno pensato ad un nuovo look per Bacchanalia, allestendo per la prima volta nuove location e promuovendo momenti di intrattenimento e di spettacolo in grado di coniugare il divertimento con la sensibilizzazione sociale e gli approfondimenti culturali. Ad ispirare il tutto, come sempre, l'idea della rievocazione storica che ruota attorno al ritrovamento a Tiriolo, nel 1638, del "Senatus Consultum de Bacchanalibus" datato 186 a.C., oggi

esposto a Vienna e di cui l'Antiquarium Civico custodisce una copia. Un'antica tavoletta di bronzo contenente il testo del decreto con cui il senato romano bandì tutti i culti dionisiaci, comunicando la pena di morte per i trasgressori del decreto.



«Una decima edizione che per noi rappresenta un nuovo punto di partenza per un evento che è riuscito a resistere e a crescere nel tempo, pur senza contributi pubblici, diventando la vetrina più bella per Tiriolo anche dal punto di vista turistico», ha commentato Valentina Paone, presidente della Pro Loco Tiriolo Terra dei Feaci.

«La comunità è cresciuta insieme a Bacchanalia, basta vedere i numeri che gli alberghi, i B&B e le attività ricettive della zona registrano, in concomitanza del Festival - ha concluso - contribuendo a portare a Tiriolo migliaia di visitatori e promuovendo il nostro Borgo dalla "pendina", Piazza Italia, a "lairta", centro storico, in tutta la sua bellezza. Con la volontà e la tenacia di sempre, abbiamo scommesso su un programma ricco di sorprese, che sveleremo presto, alimentando quel senso di stupore e di meraviglia che Bacchanalia custodisce fondendosi con l'identità stessa di Tiriolo». ●

QUESTO WEEKEND IL CERZETO FOOD FESTIVAL

Il 6 e 7 luglio, a Cerzeto, si terrà il Cerzeto Food Festival, una rassegna di cibo, cultura, creatività e tradizioni all'insegna dell'Arberia, organizzata dalla Comunità Slow Food Arberia" insieme all'Associazione Slow Food con il progetto "Terra Madre".

Un progetto di comunità ma anche di professionalità che ridisegnano i confini enogastronomici di un territorio ricchissimo per valori, sapori e opportunità. L'obiettivo è quello di salvaguardare dei prodotti autoctoni del territorio, portando avanti la promozione e l'identificazione della propria terra di origine.

«Il nostro evento - ha spiegato il sindaco di Cerzeto, l'arch. Giuseppe Rizzo - è un'operazione di conservazione e rilancio: conserviamo le conoscenze per le generazioni future ma offriamo anche lo slancio per continuare a generare socialità ed economia da queste conoscenze e tradizioni. La cultura non è un "museo" nel senso di un luogo di tutela e conservazione dei beni, in questo caso di beni enogastronomici e quindi di facile deperibilità; si tratta di concepire la cultura come un percorso a staffetta, dove le persone e le generazioni co-creano una comunità attiva rigenerando di continuo le sue tipicità».

Coinvolti i comuni di San Benedetto Ullano, San Martino di Finita, Mongrassano, Cervicati, Santa Caterina Albanese, Acquafredda, Vaccarizzo Albanese, Falconara Albanese, Plataci che interverranno nell'Assemblea generale che si terrà il 6 luglio alle 15 nella Sala Consiliare con la presenza, tra gli altri, del Referente Regionale Co-

munità Slow Food Marisa Gigliotti, il Presidente Gal Valle Crati Rosaria Capparelli, il Commissario Fondazione Arberia Ernesto Mado, la Presidente della Provincia



di Cosenza Rosaria Succurro, il Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Pierluigi Caputo e l'assessore all'agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo.

Numerose le attività artistiche, i laboratori esperienziali, le degustazioni enogastronomiche e lo spazio riservato alle esibizioni dei gruppi delle tradizioni arbëreshe, tra cui l'essenziale "Shpirti Arbëresh" di Cerzeto, organizzati nella due giorni, con una particolare attenzione al mondo junior e la conclusione della manifestazione affidata alla bravura e all'ironia del cantautore calabrese, istriano, divertente e geniale Santino Cardamone, che chiude con il concerto alle 21.30 del 7 luglio in Piazza. SS. Pietro e Paolo.

«"Katunde Slow Food Arberia" è un legame profondo che racconta il nostro mondo - ha concluso il sindaco Rizzo -. Ospitalità, strategia e promozione determinano il corso delle nostre iniziative, che intendiamo implementare, sfruttando ogni opportunità di crescita

del territorio per garantire il benessere e la felicità di chi ha scelto di restare qui e di chi sceglie di passare da qui. L'ospitalità è il valore antico e la lezione sempre contemporanea che non dimentichiamo».

Nuova veste anche per la comunicazione, gestita dal team degli artisti della "Compagnia Teatrale BA17", impegnata sulla valorizzazione del mondo delle minoranze linguistiche da diverso tempo.

«Ci contaminiamo di bellezza - ha spiegato Angelica Artemisia Pedatella, regista e responsabile della comunicazione insieme allo staff composto da

Francesco Russo, Giuseppe Giampà, Lorenzo Cardamone, Raffaele Guzzo, Paolo Paparella e Kristal Berlingieri -. Tutto il mondo è palcoscenico, diceva Shakespeare, e per noi questo è il mantra. Cerzeto è un luogo di grandi prospettive e aperture allo stile, all'integrazione dei linguaggi dell'arte e al coinvolgimento delle persone. Il cibo è una forma d'arte speciale. Un po' come uno spettacolo, dura il tempo di una serata e poi ricomincia tutto da capo».

Sottile il legame tra arte e cibo. Ed è proprio l'arte che apre la due giorni con il reading poetico di Daniel Cundari in piazza Risorgimento alle 17 del 6 luglio. In mezzo a tale tripudio di cibo, arte e festività, nel prestigioso e suggestivo Palazzo Mayerà verrà presentata la Guida "Il Cammino di San Francesco di Paola", perché dal territorio viene tutto: nutrimento per il corpo e per l'anima, socialità, autenticità, diversità storica e culturale e, soprattutto, l'eccezionale capacità di raccontare tutto questo in un evento davvero straordinario. ●